



Il periodo della Guardia Regia

di Alessandro Gasparinetti

Con regio decreto 2 Ottobre 1919 venne istituito il "Corpo della Regia Guardia per la Pubblica Sicurezza", detta più semplicemente della "Regia Guar-

dia" o da altri della "Guardia Regia". Il nuovo Corpo, voluto dall'on. Francesco Saverio Nitti — presidente del Consiglio dei ministri dal 23 Giugno

1919 al 15 giugno 1920 —, diviene una Forza armata dello Stato con la conseguente adozione delle stellette e con l'applicazione ai suoi appartenenti del Regolamento di disciplina dell'esercito.

Il suo organico comprendeva ufficiali generali (tenente e maggiore generale), ufficiali superiori (colonnelli, tenenti colonnelli e maggiori), ufficiali inferiori (primi capitani e capitani), ufficiali subalterni (tenenti e sottotenenti), sottufficiali (marescialli, brigadieri e vice brigadieri), appuntati, guardie ed allievi guardie.

Era formato da 7 legioni (ripartite in divisioni, battaglioni, compagnie, tenenze, squadroni, plotoni e stazioni), dalla Scuola aspiranti sottufficiali e dalla Scuola allievi guardie.

Alla sua costituzione i quadri del Corpo erano costituiti da 1 tenente generale

FIG. 2 comandante, 1 tenente generale vice Comandante, 2 maggiori generali, 10 colonnelli, 20 tenenti colonnelli, 48 maggiori, 100 capitani, 155 tenenti, 40 sottotenenti, 1500 marescialli, 1800 brigadieri, 1500 vice-brigadieri, 4060 appuntati, 15.000 guardie, 1200 allievi guardie, per un totale di 377 ufficiali e 25.000 sottufficiali e truppa.

Come uniforme ordinaria fu adottata quella in panno grigio-verde tipo Esercito, con colletto rosso cremisi: il fregio del Corpo era costituito da un'aquila contornata da fronde di quercia e di alloro, reggente lo scudo sabauda (fig. 1); esso, o parte di esso, è uno degli elementi principali delle cartoline emesse dal Corpo stesso.

Una di queste cartoline è quella stampata dalle Arti Grafiche Danesi di Roma, noto complesso tipografico con stabili-

FIG. 3 mento al n. 356 della Circonvallazione Gianicolense a cui, come al Marzi, si deve la realizzazione di varie cartoline di soggetto militare.

La suddetta cartolina (fig. 2), di formato orizzontale ed a più colori su bozzetto di A. Scaccia Scarafoni, raffigura un'aquila al naturale, con le ali spiegate e reggente con gli artigli lo scudo sabauda (richiamo al fregio del Corpo) e sovrastante il profilo geografico dell'Italia che si protende nel mare; sullo sfondo ed in un contorno di nuvole la figura sfumata di un pretoriano romano a cavallo armato di lancia, a sinistra uno stendardo a due svolazzi, di color rosso cremisi (il colore distintivo del Corpo), issato su asta grigio-verde intramezzata da fasce bianche e rosse, recante in caratteri bianchi il motto "SUB ALIS MEIS HONOR ET



FIG. 1



FIG. 3



FIG. 4 Un intervento a cavallo dello squadrone della Guardia Regia di stanza a Trieste durante una manifestazione. Nelle altre immagini, alcune differenti interpretazioni dell'aquila che compariva nel fregio del Corpo.

FORTITUDO" ("Sotto le mie ali onore e forza"). Sul retro della cartolina in alto la dicitura "Corpo Regia Guardia" e di traverso il nome e la sede dello stampatore.

Questa cartolina ha una sua particolare caratteristica in quanto la figura sfumata del pretoriano romano non solo introduce nella cartolinistica militare un nuovo elemento decorativo in genere ma

Cartoline

fa presumere che il nuovo Corpo della Regia Guardia tendeva ad avere una sua specifica fisionomia ricollegandosi ad un passato alquanto antico e cioè al Corpo scelto dei pretoriani, non tanto come guardia degli imperatori di Roma ma come guardia storica del sovrano.

Va poi annotato che l'accostamento tra la figura od il simbolo moderni e quelli antichi saranno poi ripresi e sviluppati nelle sue cartoline da *Vittorio Pisani*.

L'accertamento delle cartoline emesse dal Corpo della Guardia Regia ha dato, almeno finora, un esito alquanto scarso, comunque è da ritenersi che esse furono molto poche, dato anche il breve tempo della durata del Corpo stesso.

Un'altra cartolina, stampata pure dal Danesi di Roma, fu diffusa in occasione del "MAK P 30" (e non già "MAK P 100" come di tradizionale consuetudine alle Accademie ed ai Collegi Militari dell'Esercito dell'epoca) del "Corso Allievi Ufficiali della R. Guardia per la P.S.", svoltosi a Roma dal 1° Dicembre 1921 al 15 Giugno 1922.

La cartolina (fig. 3), di formato orizzontale e di colore marrone, non reca la firma del disegnatore ma tutto lascia presumere che esso sia stato, come spesso avviene per tale tipo di cartoline commemorative, un allievo dello stesso Corso.

Sullo sfondo del Vittoriano reca a sinistra la figura dell'Italia che protende uno stendardo analogo a quello della precedente cartolina, in primo piano un'aquila reggente con gli artigli lo scudo sabauda, a destra un allievo che stende la mano destra in segno di giuramento e che ha davanti a sé due volumi di cui uno, poggiato su una piccola bilancia, con il titolo "Legge" e l'altro con una penna d'oca ed il titolo "Lettere", sotto i volumi una sciarpa d'ufficiale ed un elmetto: spicca sul centro a sinistra la scritta "SUB ALIS MEIS HONOR ET FORTITUDO" ed in basso, per tutta la lunghezza della cartolina "MAK P 30".

Dell'epoca esiste anche un cartoncino di formato orizzontale che reca in alto un'aquila di piccole dimensioni che reca in petto lo scudo sabauda: sotto la scritta "Regia Guardia".

Va citata, infine, una cartolina fotografica di formato orizzontale e non ufficiale, cioè non edita a cura del Corpo, stampata dalla Ditta *Toresella* di Trieste che ritrae una carica di uno squadrone della Guardia Regia contro un gruppo di dimostranti in tale città il giorno 6 Luglio 1922 (fig. 4).

Vedremo nel prossimo articolo come nel successivo periodo, cioè in quello del "Corpo degli Agenti di Pubblica Sicurezza", le cartoline ad esso relative segnino un improvviso e davvero interessante sviluppo.

Alessandro Gasparinetti